



## RELAZIONE FINALE SULL'ATTIVITA' PRESTATA DAL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA NELL'AMBITO DELLA GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA ANNO 2016

Con decreti del Presidente del Consiglio di Stato n. 58 del 22 maggio 2013 e n. 111 in data 11 novembre 2013 sono stati conferiti al sottoscritto:

- l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione per il plesso Consiglio di Stato e TT.AA.RR, con decorrenza 22 maggio 2013 e scadenza al 31 maggio 2016;
- l'incarico di responsabile per la trasparenza per il plesso Consiglio di Stato e TT.AA.RR. con decorrenza 11 novembre 2013 e scadenza al 31 maggio 2016.

Con decreto del Presidente del Consiglio di Stato n. 96 in data 5 luglio 2016 gli incarichi sopra citati sono stati rinnovati fino al 30 ottobre 2017, data in cui scadrà l'incarico principale, svolto dallo scrivente, di dirigente dell'Ufficio affari consultivi della Sezione prima e atti normativi. E' stata così correlata la durata dell'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza alla durata del contratto sottostante all'incarico principale ricoperto.

Il presente rapporto, che segue le relazioni sull'attività prestata nella qualità di RPC negli anni 2014 e 2015, disponibili in "Amministrazione Trasparente", sezione "Altri contenuti", dà conto delle iniziative tenute dallo scrivente nell'anno 2016 in attuazione dei contenuti del vigente Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Con decreto del Presidente del Consiglio di Stato n. 15 del 5 febbraio 2016 è stato adottato, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione, il documento di aggiornamento per il triennio 2016 - 2018 del Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC) e del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI) della Giustizia Amministrativa. Il documento è stato pubblicato nella Sezione "Amministrazione Trasparente" del sito internet della Giustizia Amministrativa, nella sotto-sezione "Altri contenuti", alla voce "Piano triennale di prevenzione della corruzione - aggiornamento per il triennio 2016-2018".

Tutti i Referenti hanno avuto notizia della pubblicazione del documento di aggiornamento con comunicato dell'8 febbraio 2016.

Tra gli adempimenti del primo trimestre 2016, il RPC ha provveduto, tenuto anche conto di quanto comunicato dall'ANAC con delibera n. 39 del 20 gennaio 2016 e dal Presidente dell'Autorità in data 10 febbraio 2016:

- a dare indicazioni ai Referenti sulle modalità di assolvimento degli obblighi di trasmissione e di pubblicazione delle informazioni previsti dall'art. 1, comma 32, della L. n. 190/2012, come integrato dall'art. 8, comma 2, della 27 maggio 2015, n. 69;
- a coordinare la trasmissione all'ANAC, entro il 31/1/2016, delle comunicazioni attestanti l'avvenuto adempimento nell'anno 2015, da parte delle stazioni appaltanti della G.A, degli obblighi di pubblicazione sul sito web istituzionale delle informazioni afferenti alle procedure di gara indette dalla Giustizia Amministrativa, ed a raccogliere le attestazioni di avvenuta trasmissione;
- a richiamare l'attenzione dei Referenti sull'osservanza, nei tempi previsti, sia degli obblighi di pubblicazione e di aggiornamento dei dati e delle informazioni previsti dal d.lgs. 14 marzo 2013, n.

33, sia degli obblighi informativi scaturenti dal PTPC nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e del Responsabile dello SCITC;

- a segnalare la pubblicazione sul sito dell'ANAC, alla luce di quanto previsto dal comma 7 dell'art. 9 del D.L. 24/04/2014, n. 66, dei prezzi massimi di aggiudicazione per la fornitura di carta in risme (tipologia A4 e A3), da utilizzare per la programmazione dell'attività contrattuale;

- ad indicare alle stazioni appaltanti le nuove modalità operative segnalate dall'ANAC per l'acquisizione del CIG attraverso il SIMOG, in occasione dell'avvio delle procedure contrattuali relativamente alle categorie di beni e di servizi per le quali sussiste l'obbligo di ricorrere a Consip S.p.A. o ad altro soggetto aggregatore, al superamento delle soglie di importo previste nel DPCM 24 dicembre 2015.

I Referenti delle strutture e degli uffici, centrali e periferici, della Giustizia Amministrativa hanno provveduto, nei termini:

- a) a dare comunicazione a quest'ufficio dell'avvenuta conoscenza da parte dei dipendenti e collaboratori in servizio presso la struttura/ufficio di riferimento del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e dell'aggiornamento al Programma triennale per la trasparenza e l'integrità;
- b) a trasmettere le dichiarazioni di servizio del personale dipendente previste al punto 4.2.4 del PTPC, in relazione agli obblighi previsti nel PTPC, posti a carico di ciascun dipendente, sia di rendere una dichiarazione in ordine alla sussistenza di eventuali incompatibilità e/o conflitti di interesse con le mansioni affidate; sia di indicare l'eventuale "*esistenza di situazioni di parentela o affinità o colleganza con i soggetti destinatari dell'attività istituzionale e/o interessati in senso lato a tale attività*". Sotto tale ultimo profilo, sono state segnalate all'Ufficio di disciplina e all'Organo di vertice amministrativo irregolarità concernenti le attestazioni di tre Referenti di questo Responsabile che, nel dichiarare, a livello personale, l'insussistenza in generale di profili d'incompatibilità, hanno omesso di evidenziare l'esistenza di rapporti di coniugio o di parentela con soggetti destinatari dell'attività istituzionale. Sono stati avviati nei confronti degli interessati procedimenti disciplinari conclusi in un caso con la sanzione della sospensione dal servizio per tre giorni; nei restanti due casi con l'archiviazione;
- c) a comunicare, alle scadenze programmate, i dati sul rispetto dei tempi procedurali, sulle misure attuate in tema di rotazione dei dipendenti e di verifica delle idoneità delle credenziali NSIGA assegnate al personale.
- d) a trasmettere i rendiconti relativi al primo semestre del 2016 richiesti con riferimento ai processi a rischio, come individuati nella Tabella A allegata al documento di aggiornamento al Piano di prevenzione della corruzione della G.A. per il triennio 2016-2018.

Le verifiche documentali svolte sui dati comunicati [punti c) e d)] non hanno evidenziato criticità o profili di illegittimità.

L'entrata in vigore del d.lgs. 18/04/2016, n. 50 (Codice dei contratti pubblici) e del d.lgs. 25/05/2016 n. 97 (di riforma delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza) hanno reso necessario in corso d'anno:

- da un lato, rivisitare e integrare la tabella ricognitiva degli obblighi di pubblicazione e comunicazione dei dati e delle informazioni allegata al d.lgs. n. 33, in considerazione della previsione di nuovi obblighi comunicativi a carico delle amministrazioni e delle stazioni appaltanti, ulteriori rispetto a quelli già vigenti per finalità di trasparenza e anticorruzione;

- dall'altro, riconsiderare l'idoneità della metodologia seguita per l'aggiornamento dei dati contenuti nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito web dell'Amministrazione, svolto

attualmente in forma centralizzata sulla base dei dati trasmessi da ciascun Referente. La tempestività della pubblicazione dei dati, alcuni dei quali da rendere accessibili ai terzi entro termini perentori, richiede invero la gestione in autonomia, da parte di ciascun Referente, dell'intero processo che va dalla creazione del dato in formato digitale alla pubblicazione in "Amministrazione trasparente".

Si è quindi provveduto ad aggiornare - sulla base delle novità apportate dal citato decreto n. 97 - la tabella contenente gli obblighi di pubblicazione dei dati previsti nel vigente decreto legislativo, con l'indicazione completa delle informazioni che ciascun responsabile di unità organizzativa della G.A. è tenuto a rendere ai sensi della disciplina in tema di trasparenza; sono state pertanto diramate ai Referenti le istruzioni cui attenersi in occasione della trasmissione delle informazioni oggetto di pubblicazione obbligatoria. Con riferimento ai titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione e di governo e ai titolari di incarichi dirigenziali, sono state trasmesse indicazioni operative sulle modalità di assolvimento degli obblighi di trasmissione e di pubblicazione dei dati previsti dalla nuova formulazione dell'art. 14 del d.lgs. n. 33/2013.

E' stato poi acquisito un nuovo applicativo software volto a consentire, a far data dal mese di aprile 2017, la pubblicazione delle informazioni a livello decentrato e in linea con il prescritto formato di tipo aperto. A tal fine, è stato costituito un gruppo di lavoro, coordinato da questo Responsabile, che ha proceduto allo studio e all'analisi dei flussi dei documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria.

L'attività di monitoraggio sul rispetto degli obblighi di trasparenza introdotti dal nuovo Codice dei contratti pubblici (art. 29 del d.lgs. n. 50/2016) ha evidenziato carenze nella pubblicazione dei dati relativi agli atti di gara. Le stesse sono state segnalate ai Referenti interessati e l'aggiornamento è in corso di esecuzione. L'analisi dei dati relativi alle procedure di evidenza pubblica svolte nell'anno e nel triennio precedente ha evidenziato frequenti casi di riaffido degli appalti allo stesso operatore economico.

E' stato quindi raccomandato alle stazioni appaltanti il rigoroso rispetto del principio di rotazione espressamente sancito dall'art. 36, comma 1, d.lgs. 50/2016, con l'avvertenza che il ricorso all'operatore uscente è da intendersi ammesso, in via eccezionale, nei soli casi di riscontrata e documentata assenza di alternative, in linea con quanto enunciato dalla Commissione speciale del Consiglio di Stato nel parere reso nell'adunanza del 30 agosto 2016 sugli affidamenti sotto soglia. Ciò in quanto, come ha osservato la Commissione speciale, è proprio negli affidamenti all'operatore uscente che il fenomeno corruttivo si annida nella sua dimensione meno facilmente accertabile.

Il controllo sull'attuazione e sul rispetto codice di comportamento - sia generale, sia specifico - è stato demandato in prima istanza ai dirigenti responsabili di ciascuna struttura e/o ufficio, che hanno provveduto, come emerge dalle relazioni di fine anno, a promuovere e accertarne la conoscenza da parte dei dipendenti, vigilando sul rispetto delle disposizioni ivi contenute. Una scheda ricognitiva del numero dei procedimenti disciplinari attivati nel corso del 2016 e delle violazioni contestate, da pubblicarsi in Amministrazione trasparente del sito istituzionale, dà conto delle infrazioni alle disposizioni del PTPC della G.A., del CCNL vigente ed del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici e di settore dell'amministrazione.

Nell'anno corrente non risultano irrogate sanzioni ex art. 47 del d.lgs. 33/2013, né sono emerse violazioni delle disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi ai sensi di quanto previsto dal d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39. Si evidenzia, in proposito, che non vengono effettuate verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati.

Appaiono altresì osservate, in assenza di segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati, le disposizioni e i criteri che presiedono al conferimento ed all'autorizzazione di incarichi d'ufficio, anche dirigenziali, ed extra-istituzionali, gratuiti o meno.

Non sono pervenute segnalazioni in materia di violazione dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001, né risultano elementi in materia di violazione del divieto di contrattare contenuto nell'art. 53, comma 16-ter del d.lgs. n. 165/2001, ovvero con riferimento alla attivazione di eventuali azioni di tutela previste nei patti di integrità inseriti nei contratti stipulati dalle stazioni appaltanti della G.A.

Difficoltà sono state rilevate nel portare a termine il ciclo formativo previsto nel piano per la formazione del personale amministrativo della G. A. in materia di prevenzione della corruzione, approvato con decreto del Segretario Generale della Giustizia Amministrativa n. 14 del 30 gennaio 2015. La previsione dell'introduzione del Processo Amministrativo Telematico -la cui data di partenza, inizialmente fissata al 1° gennaio 2016 e poi rinviata al 1° luglio 2016, è stata da ultimo posticipata al 1° gennaio 2017- ha reso necessario privilegiare la formazione del personale per l'acquisizione delle competenze necessarie connesse all'avvio della sperimentazione del PAT e all'introduzione della firma digitale per tutti gli atti e provvedimenti delle segreterie. Si rende pertanto necessario attuare in tempi certi la formazione del personale in materia di anticorruzione, anche alla luce delle rilevanti modifiche legislative intervenute nel 2016 per effetto della decretazione di attuazione delle leggi delega n. 124/2015 e 11/2016.

In vista delle scadenze di fine anno, sono stati rammentati i principali obblighi comunicativi da tenere nei confronti del RPC, vale a dire l'elaborazione di un rendiconto contenente un'analisi dettagliata sulle attività poste da ciascun Referente in merito alla attuazione effettiva delle regole di legalità o integrità emanate nel Piano e nei codici di comportamento, nonché un'informativa sulle misure attuate in relazione ad eventuali criticità riscontrate in sede di monitoraggio trimestrale sui procedimenti di spesa e sul rispetto dei tempi procedurali, ivi inclusi quelli afferenti alla pubblicazione dei dati sul sito web.

Nei tempi previsti sono pervenute le relazioni dei Referenti sulle azioni poste in merito all'attuazione effettiva delle regole di legalità e integrità indicate nel Piano, nonché i rendiconti sui risultati realizzati in esecuzione del PTPC. Dall'esame degli stessi non emergono criticità di rilievo, atteso che le comunicazioni:

a) danno conto, in buona sostanza, delle attività già rendicontate nel corso dell'anno in adempimento degli obblighi e delle informative previste, che non hanno dato luogo, fatto salvo quanto esposto in precedenza, a interventi significativi di questo Responsabile;

b) non presentano suggerimenti e contributi per una migliore definizione delle misure di contrasto e monitoraggio per l'implementazione del Piano.

Le verifiche documentali svolte, fatto salvo quanto già rilevato in tema di rotazione degli operatori economici, non hanno evidenziato criticità o profili di illegittimità.

In ragione di ciò, non si ravvisa l'esigenza di proporre modifiche al vigente PTPC in sede di rielaborazione. Si ritiene tuttavia, sulla base dei riscontri documentali effettuati e degli elementi emersi su condotte del personale amministrativo non in linea con le specifiche misure di prevenzione stabilite nel PTPC triennio 2014 - 2016, che il PTPC triennio 2017-2019 debba essere integrato con ulteriori misure di prevenzione, da affiancarsi a quelle vigenti, per rendere più elevato il grado di responsabilità dei soggetti tenuti all'applicazione delle stesse.

La presente relazione, da pubblicarsi sul sito web istituzionale della Giustizia Amministrativa, è trasmessa, ai sensi dell'art. 1, comma 14, della L. n. 190/2012, al Presidente del Consiglio di Stato quale Organo di indirizzo politico della Giustizia Amministrativa e sottoposta al Segretario generale della GA per le attività di valutazione dei dirigenti, nella qualità di Referenti.

Roma, 10 gennaio 2017

Il Responsabile della prevenzione della corruzione  
e della trasparenza  
G.Vastarella